RESOCONTO INTEGRALE N. 25 DELLA SEDUTA DI AUDIZIONE DELLA VI COMMISSIONE CONSILIARE DEL 20 DICEMBRE 2011

INDICE DELL'ARGOMENTO TRATTATO: PROBLEMATICHE STUDENTESCHE".

Elenco degli intervenuti:Antonia Ruggiero(PDL) Consigliere Segretario della VI Commissione Angela Cortese (PD) Anita Sala (IDV); il Presidente dell'U.D.S. Campania Stefano Iannillo,

Presidenza del Presidente Antonia Ruggiero

Inizio lavori ore 10.30

CORTESE: Buongiorno! A seguito della Giornata Internazionale dello Studente del 17 novembre, abbiamo ricevuto, da parte dell'UDS Campania,, perché è il Sindacato degli Studenti, la richiesta di un incontro da tenersi presso la VI Commissione, quindi, alla presenza mia e della Presidente, iniziamo i lavori della Commissione, dando la parola a Stefano Iannillo, in rappresentanza dell'UDS Campania.

IANNILLO, Coordinatore Regionale UDS Campania: Sono il Coordinatore Regionale UDS Campania, un'Associazione che, comunque, è presente su tutto il territorio regionale e in tutte le province, in molte sedi territoriali, anche nei territori un po' più piccoli.

Noi siamo un sindacato studentesco che si occupa, principalmente, di diritto allo studio e dei problemi all'interno delle scuole, che affrontano tutti i giorni gli studenti.

Siamo venuti qui, principalmente, per parlare della legge regionale sul diritto allo studio della nostra Regione che fu approvata nel 2005 perché noi riteniamo che investire sul diritto allo studio sia una scelta di sviluppo necessaria all'interno della nostra Regione. In Campania la scuola è diventata sempre di più un lusso perché registriamo stiamo, prima di tutto, il più alto tasso di dispersione scolastica, dovuta al fatto che i ragazzi abbandonano la scuola, molto spesso non arrivano neanche all'obbligo scolastico, perché le famiglie non possono permettersi di comprare i libri, non possono permettersi i trasporti, non possono permettersi di mantenere uno studente a scuola perché c'è bisogno che vada a lavorare, che porti i soldi in famiglia.

Tra l'altro abbiamo anche il più alto numero di scuole fatiscenti, la più diffusa precanalizzazione precoce, cioè, che gli studenti, a causa dei disagi economici e sociali, non possono andare nella scuola che è più incline alle loro attitudini, bensì vanno in una scuola più vicino a casa oppure nella scuola vicino a dove lavorano i propri genitori perché li possono accompagnare, questo è in completa contraddizione rispetto ai regolamenti che la nostra Regione ha, perché noi, nonostante tutto questo, abbiamo la legge regionale di diritto allo studio che è la più avanzata in Italia, evidentemente questa è una

contraddizione nella nostra Regione, quindi, vogliamo capire, appunto, come andarla a sciogliere, cioè, noi abbiamo una legge regionale che prevede il comodato d'uso dei libri di testo in tutte le scuole, quindi, che va ad abbattere i costi dei libri di testo, prevede le agevolazioni sui trasporti, prevede le borse di studio senza vincolo di spesa, che è una prima forma di reddito di formazione che cerca di liberare lo studente rispetto alle condizioni economiche della propria famiglia, quindi, di aiutarlo a vivere la scuola come una scelta individuale che possa liberare le proprie competenze, una legge regionale che preveda la carta studenti, che preveda il sostegno per gli immigrati e soprattutto che preveda una Conferenza regionale sul diritto allo studio fatta dalle commissioni della Regione, dai sindacati, dagli studenti, che non venga più convocata, penso siano quattro anni, mentre – parlo sempre della legge che è stata approvata - si dice che almeno due volte l'anno deve essere convocata.

Ci chiediamo come mai la Conferenza non venga più convocata, quindi, la prima proposta che vorremmo proporre qui è quella di convocarla immediatamente per gennaio, in modo di fare un punto della situazione di com'è la situazione del diritto allo studio in Campania e soprattutto di capire come andarla ad incentivare.

Penso che investire sul diritto allo studio non sia neanche una questione da definire di destra, di sinistra o che possa essere riconducibile ad un qualsiasi partito, penso che investire sul diritto allo studio sia una questione di normalità e di civiltà all'interno di un paese, quindi, non riesce a capire come mai la legge regionale piuttosto che essere finanziata venga, continuamente, depotenziata.

Abbiamo letto le previsioni di bilancio per il 2011 – 2013 e si passa dai 50 milioni che erano stanziati e che non erano sufficienti, perché secondo uno studio di 3 – 4 anni fa, che la nostra organizzazione ha fatto, servivano almeno 150 milioni su questa legge, per se completamente finanziata, si passa da quei 50 milioni a 22 l'anno, con l'ultima previsione di bilancio approvata al Consiglio regionale, evidentemente, questa più che una scelta tecnica, perché siamo ben consapevoli dei tagli agli enti locali, alle regioni, ma pensavo pure che fosse necessario, a questo punto, fare una scelta di priorità rispetto a dove investire nella nostra Regione e se non si investe sulla scuola e sull'istruzione, evidentemente, la nostra è una Regione senza futuro, comunque abbiamo giovani che se ne vanno, penso che all'interno del Consiglio regionale si debba puntare proprio su questo, è una scelta politica di priorità investire sulla scuola piuttosto, magari, che su altre parti, in questo momento, nonostante i tagli, nonostante tutto quello che sta succedendo, anche perché, alla fine, non parliamo di miliardi, parliamo di 150 milioni l'anno che devono, secondo me, essere stanziati per l'attuazione della legge regionale.

Queste sono un po' le questioni di cui volevamo discutere, capire come poter incidere sul diritto allo studio, se è possibile

riconvocare subito questa Conferenza regionale sul diritto allo studio e soprattutto invitarvi a fare una scelta che più che politica è di sviluppo che va al di là di destra, sinistra o di qualsiasi partito, è proprio una scelta che deve essere di civiltà e deve andare al di là delle appartenenze politiche e dire che questa è la situazione della Regione e noi dobbiamo trovare il modo per risolverla.

CORTESE: Raccolgo molto favorevolmente le cose che gli studenti hanno prospettato questa mattina, perché sono un po' in controtendenza all'immagine che si ha degli studenti, penso che l'approfondimento che loro hanno richiesto, il sostegno al diritto allo studio, la convocazione della Conferenza regionale, ma anche soprattutto gli approfondimenti che ci facevano rispetto ai dati sulla dispersione scolastica e sull'emigrazione che, purtroppo, investe la nostra Regione, ci mettono nella condizione di poter ragionare, in questa Commissione, per cercare di sostenere, questo sicuramente dovrà essere un accordo che prendiamo con tutta la Commissione, quindi, compresa la nostra Presidente, di sostenere, eventualmente, in Aula, per quanto riguarda l'escussione del Bilancio, un ulteriore finanziamento alla legge regionale sul diritto allo studio per cercare, almeno, di riportarla a quel valore che già era minimale, di 50 milioni degli anni precedenti, a fronte dei 150 milioni necessari anziché i 22 milioni che penso non consentirebbero, assolutamente, di coprire, forse, nessuno dei punti che prima ci venivano trattati e che sono parte essenziale della legge sul diritto allo studio.

Per quanto riguarda la Conferenza Regionale, a memoria, la convocazione è in capo all'Assessore all'Istruzione, quindi, penso che con la Presidente e con tutta la Commissione, quindi, penso che con la Presidente e con tutta la Commissione faremo sicuramente voti all'Assessore Miraglia, affinché convochi la Conferenza regionale in quanto luogo di esercizio della democrazia per quanto riguarda non solo il diritto allo studio, ma soprattutto la possibilità di dare la parola ai giovani studenti della nostra Regione.

SALA: Anche io raccordo con le indicazioni e le problematiche dei ragazzi che sono venuti qua e che rappresentano, comunque, un movimento, mi fa piacere che anche il Movimento degli Studenti faccia sentire la propria voce in questo momento molto critico, anche perché quando non ci sono i soldi, sembra che non si possa fare niente, ma, comunque, quei pochi soldi che ci saranno, perché i tagli sentiamo che ce ne sono su tutti i fronti, anche quei pochi soldi vanno ben indirizzati.

Anche io mi aggiungo – facendo parte della Commissione – affinché sollecitiamo un emendamento e affinché sollecitiamo l'incontro con l'Assessore Miraglia, perché a due anni quasi dall'insediamento del Consiglio regionale penso che sia necessario perlomeno un confronto per avere una mappa di quelle che sono le esigenze e, dall'altro lato, dall'Assessore Miraglia sapere qual è l'indirizzo

PRESIDENTE: Anche io ringrazio gli studenti per essere venuti qui oggi e aver portato quelle che sono le istanze degli studenti sui tavoli regionali, ovviamente, ci troviamo in una situazione di rientro, quindi, di tagli su tutti i fronti, però credo che sia inimmaginabile tagliare il trasporto agli studenti, io vengo da un'area interna, dalla Provincia di Avellino, quindi, è impensabile fare dei tagli quando uno studente esce di casa alle 8.00 del mattino e rientra alle 9.00 di sera per raggiungere l'università più vicina quando se i trasporti funzionassero bene, tutto questo non esisterebbe.

L'anno scorso, nel vecchio bilancio, ci siamo battuti per garantire il trasporto e le forze dell'ordine, ovviamente, una cosa onorabilissima, quindi, credo che la stessa cosa si possa fare con questo bilancio per batterci affinché vengano garantiti quelli che sono gli elementi fondamentali per il diritto allo studio.

Come diceva Angela faremo appello anche all'Assessore Miraglia che più volte abbiamo chiesto di portare, sul tavolo, quelle che sono le problematiche per il diritto allo studio, perché vedo che bisogna garantire il trasporto, la carta degli studenti, le borse di studio, credo che siano cose fondamentali, cose che sono alla base di quello che è il diritto allo studio, oggi, degli studenti.

Da parte mia c'è il pieno appoggio, ci batteremo in Consiglio, porteremo lì quella che è stata la discussione di oggi e al più presto chiederemo all'Assessore Miraglia di convocare questa Conferenza che adesso non so dire perché non sia stata convocata, nonostante avesse delle scadenze, quindi, ci informeremo di questo e vi informeremo, anche verbalmente – con un verbale scritto – di quali sono state le motivazioni che non hanno permesso – sicuramente motivazioni tecniche, non ho motivo di pensare ad altro – quindi, ci muoveremo affinché venga convocata, al più presto, la nuova Conferenza.

Vi ringrazio, ci aggiorneremo al più presto!

SALA: Stamattina, dovendo recuperare la macchina, per la verità, in passato usavo sempre la Circumvesuviana, è un pezzo che non la prendo, stamattina l'ho presa, non c'era nemmeno la possibilità di entrare.

Indipendentemente dallo sconto, in passato ce ne sono stati, ma adesso non mi sembra ci siano, ma nemmeno strumenti civili, perché non è possibile entrare in una Circumvesuviana spingendosi.

Qua se ne va della nostra dignità di essere umani, di studenti, di persone, penso che ci dobbiamo dare una mossa in questo campo.

IANNILLO: Anche io vengo da Avellino e c'è la questione dei trasporti su tutta la via che va dal nolano ad Avellino. Volevo chiedere se anche il Consiglio regionale si impegna ad aprire questo tavolo con l'Agenzia dei Trasporti, perché lì la situazione è ancora più critica, si parla di studenti che rischiano di perdere l'anno.

Sapete bene che con la legge Gelmini anche le ore di ritardo si accumulano al fine di assenze e dopo un certo numero di assenze si rischia di perdere l'anno, quindi, questa è una delle situazioni più concrete da risolvere immediatamente, anche perché io, raccogliendo un po' le istanze di questi ragazzi che, comunque, partecipano alla nostra organizzazione, ci dicono che stanno, in questo momento, rischiando di perdere l'anno

per motivi prettamente istituzionali, perché non arrivano i pullman e quando arrivano non possono neanche entrare.

FRANCESCO GIANPIETRO, Coordinatore dell'Unione degli Studenti di Napoli: Mi piaceva citare l'articolo 1 della legge regionale che dice che la Regione Campania riconosce che il sistema scolastica e formativo è strumento fondamentale per lo sviluppo complessivo del proprio territorio, secondo me questo è importante.

La nostra Regione ha il più alto tasso di dispersione scolastica, probabilmente aumenterà anche perché con la manovra economica c'è l'alta possibilità che un altro 10% delle famiglie campane entri nella fascia di povertà, quindi, ci rendiamo conto che questa cosa spingerà ancora di più, verso la dispersione scolastica, studenti che provengono da famiglie che non hanno la possibilità di mantenere i propri figli a scuola e che hanno, invece, problemi ad arrivare a fine mese e che, quindi, magari, preferiscono trovare degli impieghi, per quanto poco dignitosi, ma che, comunque, consentano di tirare avanti.

Proprio su questa cosa qua volevo intervenire, lavorando a Napoli, perché questo discorso qua, alla fine, porta alla camorra, nel senso che gli studenti che abbandonano la scuola, gli studenti che, magari, hanno vissuto situazioni e contesti sociali particolari, si ritrovano, molto spesso, davanti a delle scelte e molto spesso, quando magari sei cresciuto in ambienti tipo "Le Vele" o tipo "Il Terzo Mondo" magari non sei così fortunato che fin da piccolo di hanno edallcultura della legalità, quindi, non escludi, a prescindere, quella via, visto che sono solo fattori esterni che, poi, inducono queste persone a non scegliere quella scuola, allora, il fattore esterno deve essere proprio un impegno concreto, da parte della Regione, ad attuare queste cose qua, cioè, c'è bisogno che lo studente campano sia proprio spronato verso un mondo di cultura, un mondo che, alla fine, porterà allo sviluppo della Regione – quindi torno anche all'articolo 1 della legge regionale -.

Vorrei che si attuasse, sin da subito, un percorso che porti verso la carta degli studenti e che ci sia un confronto continuo finché la Conferenza Regionale non venga convocata e anche dopo la Conferenza, quindi, un tavolo sempre aperto, che faccia si che noi riusciamo, come studenti, a portare le nostre problematiche, anche perché i soldi sono pochi, ma possono essere investiti. E' vero che la Regione avrà problemi di fondi, però, che si facciano inv

Non penso che la Regione Campania sia la più illuminata d'Italia, per cui riesce a non sprecare neanche un euro, però, noi cerchiamo di limitare, il più possibile, questi sprechi, andando a vedere di spostare investimenti e spostarli sull'istruzione, perché se li spostiamo sull'istruzione, può essere che riusciamo ad alzare il grafico dello sviluppo della Regione e andare verso un futuro migliore, perché oggi la situazione non è che si prospetta un futuro non buono, ma non si prospetta proprio alcun futuro.

CORTESE: Visto che la nostra è una Commissione Regionale, voglio ricordare a

noi stessi e a tutti i componenti della Commissione, che la Provincia di Napoli è la prima in Italia per numero di studenti medi, sono ben 175 mila gli studenti medi della Provincia di Napoli, quindi, racchiudono quasi la metà degli studenti di tutta la Campania, quindi, a Napoli si concentrano una serie di problematiche che forse danno il senso della caratteristica di tutta la nostra Regione.

Sono d'accordo con Francesco sugli interventi che richiedeva rispetto alla prevenzione - preferisco chiamarla così – delle devianze giovanili, mi auguro, siccome la nostra è una Commissione che ha tantissimi impegni, tra i quali anche le politiche sociali, quindi, può coniugare tutte le cose che prima venivano dette, ci concentriamo un po' su tutte quelle che sono le politiche di sviluppo, per quanto riguarda gli studenti, ma anche per quanto riguarda il sostegno al reddito e tutte quelle politiche necessarie per sostenere le fasce più deboli della nostra Regione, siamo in sintonia rispetto a queste problematiche.

PRESIDENTE: Anche io condivido pienamente. Credo che la Regione Campania parlo di tutti i settori – abbia delle potenzialità eccezionali e credo che la politica debba dare gli strumenti altrimenti queste potenzialità non escono mai fuori.

Bisogna investire sui giovani – io, personalmente, mi reputo ancora nella fascia dei giovani – credo che i giovani siano il futuro.

Purtroppo molti giovani, oggi – come dicevi tu prima - non è che non riescono a costruire il proprio futuro, ma non lo vedono proprio davanti agli occhi, quindi, credo che questa sia una cosa brutta, anche perché la politica dei tagli è una politica di emergenza e non una politica di sviluppo, quindi, credo che dopo questa fase di rientro, sia giusto mettere sul tavolo quella che è una vera politica di sviluppo e iniziare a portare delle idee importanti, oltre a garantire quelli che sono gli elementi essenziali, e le idee partono dai giovani, è inutile pensare che il vecchio possa dare delle idee, solamente i giovani possono dare delle idee e, quindi, credo che sia giusto dare gli strumenti ai giovani, quindi, raccolgo anche quella che è stata l'idea di tenere un tavolo sempre aperto su quella che è la problematica non solo del diritto allo studio, ma, come diceva Angela prima, essendo anche la Commissione delle Politiche Sociali e delle Politiche Giovanili, tenere un tavolo aperto, chiamandolo "Laboratorio di Idee" perché usciti da questa fase di emergenza credo sia giusto iniziare a costruire qualcosa e dare delle idee, perché la fase di emergenza, purtroppo, è solo una fase provvisoria che serve solo a creare una stabilizzazione del problema, ma certo non a risolverlo.

opo abbiamo Commissione, possiamo anche relazionare alla Commissione, quindi lasciamo questo tavolo aperto, ovviamente ci troverete sempre qui disponibili e pronti ad accogliervi per qualsiasi tipo di iniziativa e di idea, fermo restando quello che ci siamo detti prima, che porteremo avanti quella che è stata l'istanza e poi, il tema fondamentale di questo incontro, quindi, vi ringrazio!

I lavori terminano alle ore 11.30

